Venerdì 14 Marzo 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XVIII - N. 63

Conto Corrente con la Posta

L'INDENNITÀ AI SENATORI

(Dal nostro corrispondente romano)

Roma 13

(*Sg.*) L'argomento del *giorno* è dato dalla discussione e deliberazione odierna del Senato per l'indennità ai propri membri. E la discussione conduce all'esame costituzionale della Camera Alta. Voi ricordate certamente la tenace propaganda di una ventina d'anni or sono del senatore Alfieri di Sostegno per un allargamento delle prerogative della Corona. L'illustre uomo, che fu anche un preclaro studioso di diritto pubblico, era un superstite di quella parte del Parlamento Subalpino la quale aveva accettato lo Statuto Albertino ma non del pari la formula cavouriana del re *regna* e non governa.

Egli propugnava nel reggimento della pubblica cosa un sapiente intervento diretto della Corona in guisa che la Sovranità rimanesse, dirò per intenderci, condivisa ed equilibrata tra il popolo ed il re.

L'Alfieri di Sostegno era un conservatore tradizionalista, un conservatore all'inglese; ond'egli, logicamente, nel quadro armonico della sua concezione costituzionale, intendeva dare al senato fonti elettive purissime diverse dalla pratica attuale; intendeva, insomma, che la nomina dei senatori avvenisse come vuole l'interpretazione letterale dell'art. 33 dello Statuto: «il senato è composto di membri nominati a vita dal re» escludendo, di conseguenza, ogni proposizione, in questa prerogativa del Sovrano, del governo responsabile.

Onde la diretta esclusiva incontrollata potestà della Corona nella creazione della Camera Vitalizia, avrebbe dato al Sovrano quel diretto intervento nel potere legislativo secondo l'Alfieri necessario perchè la sovranità risiedesse effettivamente nel popolo che elegge i deputati e nel Sovrano che crea i Senatori.

La critica che l'Alfieri faceva all'attuale sistema pel quale lo Statuto fu interpretato nel senso che il re nomini i senatori proposti dal governo non è certamente scevra di verità; poichè, — egli scriveva, — il governo può nominare in realtà i senatori, ne consegue che ogni governo ha la facoltà di spostare a suo piacimento la maggioranza della Camera vitalizia; e se è vero che il governo è sempre il comitato esecutivo della Camera elettiva, il senatore *a fortiori*, sarà sempre un superfluo duplicato di quest'ultima. Epperò il senato, appalesandosi una superfetazione costituzionale, non avrà funzione necessaria e decadrà, come decadono fatalmente tutti gli organi privi di funzione, determinando l'errore e la iniquità costituzionale di far risiedere esclusivamente nel popolo il diritto di Sovranità poichè il potere regio non sarà che una finzione giuridica.

Insomma il marchese Alfieri di Sostegno fu l'ultimo rappresentante di quella scuola che propugnava la necessità costituzionale di un esatto equilibrio tra i poteri dello Stato, compresa e primo tra questi la Corona, la quale doveva essere un potere effettivo, il re regnando e governando pur sotto l'egida ed il consiglio dei ministri responsabili di fronte alle due Camere.

Contrasta, quindi, come un'ingiuria, alla concezione dell'Alfieri e della sua scuola di ortodossia monarchica pura, sia la possibilità di democratizzare il senato del regno: sia pure sotto la forma traversa ed incomposta, di una modificazione al proprio *regolamento interno*; ed accordare ai senatori l'indennità di funzione. Ma ciò contrasta sopratutto, più che alla dottrina costituzionale, alla logica.

Il presidente del consiglio, quando si discusse in Senato la nuova riforma elettorale, aveva detto:

Quando noi, con una riforma elettorale, chiamiamo al voto circa sei milioni di persone, che non hanno certamente i mezzi per poter concorrere a questa carica, dobbiamo anche dar loro il mezzo di procurarsi, se lo credono, rappresentanti diretti della loro classe.

«La proposta dell'indennità è quindi «fondata sul concetto di dare la libertà all'elettore, affinchè egli possa «incaricare della sua rappresentanza «la persona di sua piena fiducia.

«L'on. De Cesare disse che, secondo «lui, non dovrebbe esser deputato chi «non ha saputo crearsi una posizione.

«Io considero posizione onorevole, «come qualunque altra, la posizione «dell'operaio: ma l'operaio non può «abbandonare il suo lavoro e recarsi «ad adempiere le funzioni di deputato.

«Consentitemi di dire che io desidero che nel Parlamento entrino i «rappresentanti diretti delle classi popolari: preferisco questi rappresentanti diretti a coloro che ne sono soltanto gli avvocati».

«Ed il Presidente del Consiglio aveva ragione.

L'on. Giolitti, adunque, disse, perspicuamente, in sostanza, una verità e cioè che l'istituto dell'indennità presuppone necessariamente l'origine popolare ed elettiva della Camera che se la conferisce; onde, i senatori proponenti non avrebbero dovuto iniziare la riforma istituzionale del Senato cominciando dall'indennità, ma sibbene propugnando radicalmente che il Senato fuor della nomina regia ripetesse la sua elezione dalla sovranità popolare.

La logica costituzionale vorrebbe un Senato come lo propugnava l'Alfieri di Sostegno, una specie, cioè, di Camera dei Pari senza l'ereditarietà oppure un Senato elettivo.

Il Senato italiano, lo intese da maestro Luigi Luzzatti, *quando* invitò il Senato a studiare la propria riforma stituzionale — *è un quid medium* tra una forma e l'altra, epperò non ha gli inconvenienti di questa e di quella, ma, di conseguenza, non ha e non può avere manco le prerogative nè della prima nè della seconda.

Ed è per queste semplici ragioni che la proposta del senatore Vischi e degli altri nove suoi colleghi, ha l'opposizione dottrinale degli ortodossi del diritto costituzione da Alfieri di Sostegno — se è lecito rievocarne la grande ombra — a Luigi Luzzatti e degli eterodossi da Giovanni Giolitti a... Leonida Bissolati. Ed ebbe sopratutto la disapprovazione del Senato del Regno.

Notizie dal Friuli

da Pordenone

Consiglio Comunale

(14 matt.) Ieri sera si è riunito questo Consiglio Comunale.

Aperta la seduta, il cons. De Mattia commemora la defunta maestra Massari ed il cons. Cossetti raccomanda un aumento di sussidio al collegio Vittorio Emanuele che dovrà tra breve essere ampliato.

Dopo breve discussione si approva il bilancio preventivo 1913.

Si approva l'affittanza d'un locale per l'ufficio postale telegrafico.

Si approvano gli altri oggetti all'ordine del giorno e cioè: l'istituzione d'un nuovo posto di commesso daziario id. di stradino comunale; la domanda della Società Operaia d'aumento di sussidio per la scuola di disegno sussidio che si porta a mille lire; modificazione al regolamento degli impiegati comunali; assunzione dell'esercizio del bagno pubblico pel 1913; proposta di classificare fra le strade comunali la via Riccardo Selvatico.

Il consigliere De Mattia desidera sapere qualche cosa sopra l'opera del comm. Brrgomanero, commissario prefittizio all'Ospedale.

Il sindaco fa una chiara relazione dalla quale risulta che le condizioni del Pio Istituto sono veramente deplorevoli.

Basti dire che l'Istituo ha 65.500 lire di debito verso i fornitori e 30 000 lire per spedalità arretrate.

Il sindaco loda l'opera del commissario ed è sicuro che da esso verrà quel riordinamento dell'Ospedale da tanto tempo invocato.

Si approva in seduta segreta: aumento di stipendio al ricevitore del Dazio sig. Gazzetta (II lettura); proposta di aumento di paga ai due cursori, al custode municipale, allo spazzino Puiatti, al bidello delle scuole di Torre ed alla bidella di Borgo Meduna.

Un riparto cronici alla Casa di Ricovero

13 — Veniamo informati che allo scopo di sfollare l'ospedale che si presenta sempre più insufficiente per i numerosi malati che vi affluiscono, oggi il consiglio d'Amministraz. della Congregazione di Carità accetterà la proposta della Camera, di stabilire cioè un reparto cronici alla Casa di Ricovero.

Il Comune ne risentirà così notevoli vantaggi economici.

da Palmanova

Adunanza di maestri

Oggi, nel locale delle pubbliche scuole di questo Capoluogo ebbe luogo una riunione di insegnanti della Sezione Palmanova-S. Giorgio di Nogaro.

Approvando quanto fu votato dai colleghi della Sezione di Udine nei riguardi dei pseudo maestri che infestano le scuole del bell'Italo Regno, si biasimò che nel Regolamento ci sia un articolo che, in mancanza di diplomati, dia facoltà agl'intrusi di far scuola a scapito della classe magistrale e ad obbrobrio della scuola stessa.

Che cosa potrà pretendere la società da questi inetti?

Il veterinario che cura le bestie deve essere a ciò abilitato col voluto titolo; chi cura ed educa l'uomo potrà essere un empirico qualunque?

Un frego adunque e ben marcato a tale articolo e a ciò pensi la nostra Unione Nazionale nella compilazione del nuovo regolamento che sarà per uscire dal cervello di Minerva?

Si disse, un tempo, che Minerva uscì da un divin cervello; si vorrà ora dire che il cervello uscì dalla Minerva? E con tanti usci ci auguriamo e insistiamo perchè anche esca un tale articolo.

Si lodò l'iniziativa della consorella Sezione di Spilimbergo nei riguardi di riaffacciare la questione di un adeguato miglioramento economico alle vergognose condizioni degli educatori del popolo.

Si ebbe, è vero, qualchecosa, ma mentre i nostri stipendi salirono a millimetri il costo della vita salì a decametri? E non rimanemmo perciò molto addietro?

Si biasimò l'apatia di chi, con le braccia al sen conserte, guarda ed attende di dividere il frutto di chi lavorò e si adoperò e si incitò la classe Magistrale ad insorgere compatta per il raggiungimento di legittime aspirazioni.

da Gemona

Le feste di beneficenza

13 — Diamo il programma dei festeggiamenti che la «Pro Glemona» ha indetto per le feste di Pasqua prossima:

23 Marzo, ore 11,30: solenne inaugurazione della grande pesca «pro lavori Castello», ricca di doni cospicui.

24 Marzo, nel pomeriggi: Concerto musicale.

Ore 20 precise: Spettacolo teatrale per cura dei filodrammatici gemonesi e a perziale beneficio dell'erigendo Asilo Infantile.

PROGRAMMA

1. — Un sogno — Monologo del maestro Addo Salvadori e detto dal maestro. Lorenzo Fachini.
2. — La legge del cuore — Commedia — in tre atti di E. Dominici.
3. — Cavaliere... non cavaliere — Farsa di C. Fabricatore.

Iu teatro

Ieri sera «Avocato difensor» ha ottenuto al nostro Sociale un bellissimo successo: e la compagnia Corazza ha riconfermata la sua fama.

da Cividale

Commissione pellagrologica

13. Veniamo informati che per domenica 16 corr. alle ore 11.30 è convocata in seduta la Commissione Comunale Pellagrologica, per fissare il giorno di apertura della Locanda Sanitaria (periodo primaverile, di giorni 40) e per altre varie deliberazioni.

La riunione avrà luogo nei locali della Congregazione di Carità, piazza San Francesco I.

Per i volontari Alpini

13. — L'altra sera nella sala dei commercianti ebbe luogo una riunione di cittadini per eleggere il comitato definitivo, incaricato di promuovere anche nella nostra città un corpo di volontari alpini.

La seduta venne però sciolta senza concludere nulla.

da Azzano Decimo

Le nuove liste politiche

13. La Commissione elettorale provinciale ha approvato, senza alcuna variazione, la lista elettorale politica di questo Comune. I nuovi elettori sono in numero di 2023.

da Castions di Strada

Muore giurando davanti il Conciliatore

13. Oggi mattina certo Degani Giovanni, di qui, mentre stava prestando giuramento presso il Giudice Conciliatore, venne colto da improvvisa epilessia e cadde al suolo fulminato.

Il parroco aggredito.

Oggi un epilettico, certo Avian Enrico, aggrediva il nostro reverendo parroco don Giovanni Camuzzi mentre si recava a celebrare la messa.

Il parroco se la cavò con molto *spavento*, mentre il disgraziato Avian si dava alla fuga. Non si conosce il movente dell'aggressione.

da Enemonzo

Galline che cambiano pollaio

La notte del 9 al 10 corr. in abitato di Enemonzo mercè rottura parziale d'una chiudenda metallica qualche ignoto penetrava nell'interno, ed aperta la porta, senza guasti del pollaio, vi rubava 7 galline del complessivo valore di L. 20 in danno di Giovanni Loi fu Giuseppe di qui.

Oggi la benemerita verificava, esperendo le indagini per la scoperta del ladro, ma che hanno dato esito negativo.

da San Vito al Tagliam.

Cena d'addio

13. — Ieri sera alla «Scala d'Oro» è seguito un banchetto d'addio al rag. Ettore Driussi, che per 7 anni, fu direttore apprezzatissimo del locale Banco di S. Vito, e che tra poco si recherà a *Voghera*, direttore di quella succursale del Credito Italiano.

Non occorre dire che tutte le personalità più in vista di S. Vito erano intervenute alla cena e che la cordialità regnò sovrana fra i convenuti.

Allo «champagne» seguirono numerosi brindisi di saluto e di augurio al partente che tra noi per le squisite qualità di mente e di cuore si era cattivate così vive simpatie.

Infine il rag. Driussi, commosso per la bella dimostrazione di stima, disse brevi parole di ringraziamento.

A nome della cittadinanza sanvitese noi gli rinnoviamo da queste colonne il saluto amicale, l'augurio vivissimo di carriera brillante.

da Nimis

Un prete aggredito

13. L'altra sera don G. B. Monai, dopo una *conferenza* a Savorgnano del Torre si dirigeva al nostro paese.

Duecento passi dopo essersi separato da due uomini che l'accompagnavano, si trovò di fronte un uomo sulla trentina che gli puntò la rivoltella al petto. Il prete gridò all'aiuto per essere inteso dai due che l'aveano accompagnato. Accorsi questi l'aggressore se ne fuggì. Non possiamo fornire altri particolari.

da Codroipo

Concorso a premi per l'impianto di frutteti

13 — Il Circolo Agrario di Codroipo e la Sebione di Cattedra Ambulante di Agricoltura per il Basso Friuli Orientale — rilevato l'abbandono in cui viene lasciata la frutticoltura la quale potrebbe fornire alle popolazioni rurali un alimento complementare, gustoso e salubre, oltrecchè un guadagno non indifferente — allo scopo di determinare gli agricoltori a voler arricchire i propri cortili, orti, campagne, di buone piante fruttifere che colmino la lamentata deficienza, hanno aperto un Concorso a premi fra gli agricoltori del Comune di Codroipo per l'impianto di fruttiferi, e cioè peri, meli, peschi, susini, ciliegi, albicocchi e fichi.

Non è *fatta nessuna* restrizione per quanto riguarda la varietà.

Anche per il sistema di allevamento dei fruttiferi non si fa nessuna restrizione.

Il concorso si riferisce agli impianti fatti nell'autunno 1912 e primavera 1913, e per prendervi *parte* occorre che il numero ei fruttiferi impiantati non sia inferiore a sei.

Le domande d'iscrizione si accettano a tutto il «30 aprile 1913» presso il Circolo Agrario di Codroipo.

Rivista militare di cavalli e muli

Una Commissione Militare, Lunedì 17 corr., dalle ore 9 alle 12, in questo foro boario, passerà in rivista tutti i cavalli e muli del nostro Comune.

Si avvertono tutti i proprietari o tenutari a *presentarli* alla rivista, per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge.

da Spilimbergo

Ancora dimissioni

13) — La crisi dell'Amministrazione comunale si aggrava sempre più: si è oggi dimesso anche il cons. Giuseppe Massenzi.

Ci avviciniamo così a gran passi verso il Comissario prefettizio.

da Prata di Pordenone

Ragazza morsicata da un cane

La ragazza Maria Zanella di Giovanni d'anni 19, di Visinale, venne ieri assalita da un cane e morsicata alla mammella sinistra e al braccio sinistro.

Curata immediatamente, fu giudicata guaribile in otto giorni.

Il cane si trova in osservazione.

da Sedegliano

Nuovo ufficio postale

13. Mercè il vivo interessamento del nostro Deputato on. Riccardo Luzzatto, il Ministero delle Poste e Telegrafi in seguito ad una istanza degli abitanti di Gradisca di Sedegliano ha deliberato l'istituzione in detta località di un *ufficio* postale di 3.a classe.

Il nuovo distretto postale sarà costituito dalle frazioni di Gradisca, Rivis, Redenzicco e Turrida.

da Tarcento

Beneficenza

13. — Su proposta del Consiglio di Amministrazione di questa Spett. Banca Cooperativa Popolare con approvazione del Collegio dei Sindaci e dell'Assemblea generale dei soci tenuta il 9 corr., furono stanziate lire 300, per beneficenza, così ripartite:

Pro costituendo Patronato Scolastico	L. 50.—
Alla Cassa Pro scrofolosi	» 50.—
All'Asilo Infantile	» 50.—
Alla Scuola d'Arti e Mestieri	» 50.—
Alla Società Filarmonica	» 50.—
Al Segretariato dell'Emigrazione di Udine	» 50.—

A sua volta lo stesso Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci, su proposta dell'avv. Vincenzo Angeli hanno rinunciato al quoto loro spettante di lire 531.37, quale primo fondo Pro Erigendo Ospedale di Tarcento.

da Casarsa

Requisizione di quadrupedi

Per martedì 25 corr. l'ufficiale incaricato procederà alla visita ed alla precettazione dei quadrupedi appartenenti al Comune, compresi quelli già dichiarati *inidonei* ai *trasporti* militari.

DOPO IL PROCESSO DI MILANO

Il mistero di un innominato

Più volte m'è stato fatto di notare come il pubblico non sappia sempre rivolgere giustamente e proporzionatamente la sua *attenzione ai fatti* che giornalmente avvengono sulla scena della vita: e di ciò hanno colpa, in gran parte, i giornali che, nella funzione di *informare, illuminare, istruire* non sempre sanno — nella febbre del tempo — intendere l'importanza che un gesto della grande vita collettiva può assumere dinanzi agli spiriti osservanti.

Così è passato senza che nessuno se ne accorgesse il *processo dell'assassino* del prete Della Valle a Milano: le cronache della vita giudiziaria appassionano grandemente di solito il gran pubblico, e non a torto poichè costituiscono spesso fonte di meditazione e di studio nel gran problema non mai risolto dell'anima umana: ma il processo di Milano, durato due giorni, forse per la sua stessa brevità non è riuscito ad interessare che pochi: *eppure* era uno dei più interessanti che si siano svolti da molti anni a questa parte.

Un uomo, uno sconosciuto, dall'aspetto comune, alto, biondiccio, di mezza età, aveva assalito, nel maggio dello scorso anno, in galleria, un prete che passava e lo aveva freddato con un colpo di roncola alla gola: poi, contro il pubblico che gli si slanciava addosso, aveva sparato dodici colpi di rivoltella, ferendo varie persone, ed infine alle guardie che stentavano a trattenerlo, aveva sputato in faccia, investendole con gli insulti della più cinica derisione.

Questo assassino si è presentato giorni or sono alle Assise di Milano ed è stato condannato all'ergastolo, con il rincrudimento di dieci anni di segregazione cellulare.

Oggi è quindi un *morto* per la società: la sua esistenza non sarà più nel mondo che la più orribile delle agonie.

Di quest'anima che non è più vale la pena di parlare.

Chi è o chi era costui? Non lo si sa, non lo si saprà giammai. Ha detto, dopo l'arresto di chiamarsi Giorgi; ma si è subito dimostrato falso questo nome: allora si è chiuso nel mutismo più assoluto. Al presidente della Corte di Assise che lo interrogava ancora su questo punto, ha risposto, con un ghigno beffardo: «*Tiremm' innanz!*» Così questo essere si è spogliato della veste che i nostri usi cingono intorno ad ogni uomo come un segno di personalità: ha voluto essere un'esistenza, una qualunque esistenza perduta nella moltitudine: e da questa moltitudine non è uscito che per prendere il battesimo che la punizione della società gli ha dato: oggi riacquista una sua singolarità nella massa: poichè sarà un numero

Dove è nato, come ha vissuto costui? Ha detto soltanto d'esser nato in un paese dove non si *mangiano* che saracche e dove la povera gente è sfruttata e affamata: è stato all'estero: non si sa dove: parla il francese e il tedesco.

Non ha fatto che la prima elementare perchè — ha detto — i signori vogliono che i poveri siano *ignoranti*.

Perchè ha ucciso? Per vendicarsi contro i «cani dei signori» che affamano i poveri: non conosceva la sua vittima: ma era un prete ed i preti mantengono i poveri nell'ignoranza e ne favoriscono lo sfruttamento: il giorno in cui commise il delitto possedeva molte diecine di lire: il suo gesto non è stato quindi dettato dalla disperazione: non ha rappresentato la *vendetta di sè stesso ma di tutti* i suoi simili; costui ha voluto erigersi a vindice d'una grande sventura: ed ed ha dichiarato a chi gli chiedeva il suo nome: «*Io sono la miseria!*» Spogliatosi della sua personalità, ha preso quella della moltitudine: ha voluto essere un simbolo e non un uomo.

Questo non ha detto, ma ha lasciato intendere vagamente: poichè non ha preso alcun atteggiamento vanaglorioso o *tribunizio*; non ha cercato di farsi alcuna aureola.

Gli hanno domandato:

— Siete anarchico? — à risposto:

— Non so che cosa voglia dire.

Gli hanno chiesto:

— E' vero che avete gridato viva Giordano Bruno? — ha *risposto*:

— Non so chi sia, vi sarò grato se me lo vorrete dire.

Ha affermato d'essere un ignorante dolendosene: ma ha mostrato di saper pensare e ragionare assai bene.

Ha affermato che avrebbe desiderato che i giudici lo condannassero a morte; ed essendogli stato obbiettato perchè allora non aveva commesso in Francia il suo delitto, quando vi si trovava, ha risposto di non averlo fatto per non provocare la reazione dei francesi contro gli operai italiani emigrati, come avvenne al tempo del delitto di Caserio.

Ha gridato alto e forte durante i due giorni di dibattimento il suo disprezzo verso i giudici, verso giurati, verso i signori: ha insultato il popolo perchè non segue il suo esempio: non ha chiesto pietà ma ha invocato la maggiore severità: ha plaudito al P. M. che inveiva contro di lui, ha detto al Presidente.

— *Ho fatto il mio comodo, ora fate il vostro.*

E fuor dell'irruenza verbale ha tenuto *in carcere* ed all'udienza un contegno tranquillo.

Quando gli hanno letto la sentenza ha osservato, con scherno:

— *Ci voleva tanto per condannarmi?*

E, mentre i carabinieri lo traevano via, verso la gran tomba, ha gettato ai giudici, ai giurati, al pubblico, all'umanità l'ultimo grido del suo disprezzo.

D'ora innanzi non *sentiremo* mai più la sua voce: colui che ha affermato di essere la miseria, non vivrà più che per sè stesso e per il suo dolore.

×

Era un pazzo? Per *quella* strana comedia a cui da anni assistiamo nelle aule dei tribunali, si è sentito uno scienziato affermare che sì, un altro sostenere che no.

I giudici popolari hanno dato ragione al secondo: non sappiamo dar loro torto.

Non v'è più mente cosciente che oggi possa pensare che non sia un delinquente che non abbia nel suo cervello le cause del suo delitto: o per questo le carceri non dovrebbero essere che degli sterminati manicomi: ma finchè questo non sarà, non potremo pensare che questo ragionatore sottile e beffardo debba trovarsi altrove che là ove pur sogo delinquenti più anormali di lui.

E' d'altronde, non sta ne a me ne a voi, discutere su questo punto: è necessario soltanto che, pur un istante

almeno, si pensi a questo particolare di vita e vi si mediti.

Il protagonista — tragico e beffardo — del processo di Milano ha riabilitato tutti i novellieri fantastici alla Edgardo Pöe: il gran desiderio di pace — pace del corpo come dello spirito — che ci domina, ci ha indotti a semplicizzare sempre di più le visioni della nostra mente, a porre nelle rotaie del più regolare cammino, il corso della vita, lo svolgersi degli eventi, l'esistenza delle anime: ed abbiamo allontanato da noi le immagini che turbavano la nostra schematizzazione, i fatti che modificavano le nostre visioni preconcette: tutte le anormalità le abbiamo relegate nell'irreale e nell'impossibile ed abbiamo quietato gli spiriti commossi dicendo a noi stessi: Non è questa la vita: non si tratta che di sogni.

Tratto tratto, un fatto torna a turbare il letargo delle menti quietate: ma cerchiamo di ridurlo alle più piccole proporzioni, di sfrondarlo di tuttociò che contrasta con i nostri pregiudizi e poi, con uno sforzo, lo poniamo nella via tracciata e pensiamo con soddisfazione. Non c'è nulla di nuovo.

Quando questo processo di semplificazione non è possibile, allora ricorriamo alla sicura difesa dell'*oblio*: e dimentichiamo in un istante il fatto che ci potrebbe turbare e non ce ne occupiamo affatto: così è avvenuto per il caso dell'innominato.

Se costui fosse stato il personaggio d'un racconto fantastico ce ne saremmo interessati poichè, alla fine, avremmo concluso: è il frutto d'una mente esaltata.

Il sedicente Giorgi è invece un uomo, ed ha vissuto ed ha agito e vivrà — chissà per quanto — entro lo squallore orrendo del cellulare. Non possiamo dir di lui ciò che, ad esempio, pensiamo dell'«*uomo delle folle*» di Pöe: è un essere che parla la nostra lingua e che ragiona e che vive. Non è nel sogno, ma nella realtà: non nella realtà che la nostra timidezza si è costruita d'intorno, ma in una realtà assai più vasta, indefinita, oscura, misteriosa, impenetrabile.

Non provate un senso di vertigine nel pensare che costui è un uomo? Non è il suo delitto che ci commuove, ma la sua anima: altri orrori ben più grandi son stati commessi da altre mani: ma queste non avevano un'anima o non la mostravano, o se sì, questa era come le altre, soltanto malata o deforme.

L'anima del sedicente Giorgi è un nuovo lato del gran prisma inconosciuto: è fatta di *sentimenti*, di compassione e d'odio, di disprezzo e di meditazione; osserva, ragiona, giudica, a suo modo ed opera in conseguenza.

Ma come ragiona e come giudica? Questo non ci è dato comprendere. La sua ignoranza, la sua rozzezza, la sua non completa formazione non permettono a questo spirito di farsi intendere e forse esso stesso non si intende che in piccola parte: il filo del lungo pensiero che dalla visione della miseria dei suoi pari, passa, dopo la conoscenza di tante altre miserie e di tanti altri dolori, fino al concepimento dell'odio che lo condurrà al crimine ci rimane oscuro.

Questo solitario e selvaggio pensatore non conosce la teoria anarchica, *ma si è fatta una teoria sua*: nella mente rozzissima è giunto alle deduzioni di Bakunine? E per quale processo?

A nessuna domanda ci è dato avere risposta: quest'uomo che si è spogliato d'ogni veste di vita sociale, ci appare lontano, ignoto, incomprensibile.

Non giunge al disprezzo della giustizia — di cui forse non comprende tutto il significato — ma anzi ne riconosce la forza brutale: «ho fatto il mio comodo, ora fate il vostro;» sente dunque d'aver offeso la società e subisce le conseguenze del suo atto anzi si meraviglia che s'impieghi tanto tempo a condannarlo.

Ha dunque, sebbene rudimentali, i concetti della giustizia distributiva: e non cerca di difendersi, ma quasi si accusa: risponde ai giudici: per me, va sempre bene tutto». Avrebbe voluto che l'uccidessero: poichè non l'ottiene accetta il carcere perpetuo quasi con gioia: «se avessi saputo che si stava così bene, avrei fatto in modo di entrarvi prima». Non v'è nel suo contegno nulla che indichi il desiderio di far propaganda alla sua idea, di ottener seguaci: dice d'essere la miseria — tragico simbolo d'un dolore umano — ma non si afferma rappresentante di alcuno; vuol perdersi nell'umanità, privandosi degli attributi della sua persona, ma nel suo pensiero *e nel suo delitto riacquista* il suo «io».

E quale è questo suo «io»? Non ce lo dirà mai: la vita del suo corpo come quella del suo spirito ci rimarranno completamente ignote: forse conoscendole potremmo trovar la risposta alle domande insoddisfatte?

Costui è uno sciagurato, un randagio della vita, un'anima fasciata di tenebre — ha detto un difensore. — Le parole non ci spiegano nulla, e noi rimaniamo stupiti dinnanzi al mistero di questa umanità.

Se gli scienziati ci avessero saputo *dimostrare che costui è un pazzo*, i nostri dubbi si sarebbero pacificati: nelle circoscrizioni del nostro pensiero una tal soluzione ci avrebbe soddisfatti: e, *pure in fondo*, non sapendo nulla di più, non avremmo domandato altro.

Ma ha trionfato la tesi di chi lo diceva un uomo normale; e come tale esso trascorrerà dieci anni nella segregazione cellulare e la vita in un penitenziario.

E' dunque questo un essere fatto a nostra simiglianza vede le cose e ragiona come noi? E' perchè allora dalle premesse ha tratto quelle conseguenze?

Il ricordo della banda tragica di Bonnot *ritorna involontariamente* alla memoria: il gran mistero del «bandito famoso morto nella casa diroccata ed arsa, dopo l'assedio feroce e *ridevole*, gettando l'ingiuria suprema fuor del suo capo forato da dodici palle», appare più profondo, più vasto quasi più minaccioso

Poichè anche il «bandito famoso» ebbe nella follia sanguinaria una «sua» idea ed una causa alle azioni orribili, come l'ignoto, *figlio della miseria*, ha sotto la fascia delle tenebre, il mistero di un «suo» pensiero, d'una «sua» visione dell'umanità nei suo doveri e nei suo diritti.

Queste idee e queste visioni eran contrarie a quelle della società costituita: e *l'uno ha nella morte tragica*, l'altro ha nella tragica agonia, il segno della suprema sanzione.

R. G.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La ricevuta alterata

Rossi Giulio di anni 36 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 di reclusione per avere nella ricevuta rilasciata ad Osoppo da Giuseppe Faleschini l'11 novembre 193 alterata l'ultima cifra del millesimo trasformandola in 8 e per avere fatto uso della ricevuta stessa così alterata, davanti il Conciliatore di Osoppo all'udienza del 15 settembre 911, allo scopo di sottrarsi al pagamento verso il Faleschini di L. 20.25.

La Corte riduce a mesi uno colla legge del perdone.

Dif. avv. Levi.

Rivoltella e cartucce

Torisini Giovanni di anni 17 si sarebbe fatto consegnare a Tarcento da Massa Marco una rivoltella e delle cartuccie, che si appropriò.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 35 giorni e 93 lire di multa. La Corte conferma. *Dif.* Cosattini.

Cronaca Cittadina

Per il Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura

Nella prossima seduta il Consiglio Provinciale dovrà decidere sull'aumento del contributo provinciale al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Diamo qui la relazione della Deputazione:

Nella seduta 1 luglio 1912, in base alla relazione 4 giugno 1912 n. 3159, la Deputazione sottoponeva alla Vostra approvazione il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio provinciale di Udine ritenuto che alla Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura verrà dato l'assetto giuridico di cui la legge 14 luglio 1907 n. 513, delibera di continuare a favore della stessa la corrisponsione dell'annuo contributo di lire 8000».

Tale ordine del giorno veniva approvato all'unanimità sostituendo con le seguenti parole le due prime righe dello stesso: «Il Consiglio mentre invita l'on. Deputazione ad assumere l'iniziativa per dare alla Cattedra Ambulante di Agricoltura l'assetto giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907 ed a presentare i bilanci consuntivi della Cattedra di tre anni retro e quello preventivo per l'anno prossimo, delibera di... ecc.».

In quei giorni era pervenuta all'Ill. sig. Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine la seguente lettera 26 *giugno* 1912 n. 14595 del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

«Conosco l'ordinamento veramente esemplare, dato a codesta Cattedra Ambulante di Agricoltura fin dal 1904, ma debbo confermare che esso non è *conforme alle disposizioni della legge* 14 luglio 1907 n. 513, anche pel fatto cheprima di quest'epoca le deliberazioni degli Enti non erano continuative.

«Sono lieto di constatare le buone disposizioni di codesta Commissione di vigilanza riguardo all'applicazione della legge, ond'è parola, e l'assicuro che questo Ministero non ha difficoltà a fissare il proprio contributo a L. 14 000 sicuro che la Provincia aumenterà, dal canto *suo* il proprio.

«Agli effetti della procitata legge, basta che gli Enti pubblici (Comuni o Provincia) prendano in conformità delle norme prescritte dalla legge comunale e provinciale, impegno di corrispondere, senza determinazione di tempo, la *somma* esattamente specificata allo scopo di concorrere al mantenimento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di aderire al Consorzio.

Tali deliberazioni debbono essere inviate, in copia autentica, al Ministero, il quale, senza altre formalità dichiarerà costituito il Consorzio stesso.

Riguardo alla Cassa di Risparmio, debbo significare che, per esplicita disposizione di legge, essa non può impegnarsi *in forma continuativa*. Quindi potrà aderire al Consorzio anno, per anno col diritto di nominare il proprio rappresentante nella Commissione di vigilanza per il tempo in cui corrisponderà il proprio contributo.

Il Ministro Nitti

Appena conosciuto l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale nella seduta del 1 *luglio* 1912 il Consiglio centrale della Cattedra addì 23 stesso mese deliberava di mettersi a disposizione della Deputazione provinciale per il più sollecito esaurimento delle pratiche necessarie per dare alla Cattedra l'assetto giuridico voluto dalla legge.

Non abbiamo mancato di far conoscere ai Comuni renitenti gl'intendimenti del Ministero, abbiamo in tutti i modi cercato di dimostrare loro l'utilità *dell'istituzione*, i benefici che è destinata ad apportare, la tenuità del sacrificio che si richiede il quale riguarda una di quelle spese produttive che nessuna saggia amministrazione può rifiutarsi di *sostenere*; speriamo che il numero dei non aderenti vada assottigliandosi per modo che in breve termine si possa avere l'assenso della *quasi totalità* dei Comuni

Intanto è giunta l'ora in cui si rende necessario che anche la Provincia prenda la sua deliberazione in argomento, deliberazione, che in armonia ai precedenti più sopra esposti, non può essere, a parere della Deputazione, che *favorevole all'adesione al Consorzio* col contributo determinato in annue Lire 14,000 —.

Abbiamo compilato uno schema di statuto per il nuovo Ente, schema che sarà sottoposto alle determinazioni dell'assemblea dei consorziati e che costituirà il patto fondamentale della nuova istituzione.

Per vostra notizia e norma vi comunichiamo tale schema (suballegato B) che *fu* trasmesso per le eventuali osservazioni da farci pervenire prima del 4 marzo 1913, all'Associazione Agraria Friulana, al Comitato Centrale della Cattedra ed alla Cassa di Risparmio, e che dopo discusso dall'Assemblea dovrà riportare l'approvazione della Deputazione provinciale e dal Ministero di Agricoltura.

Fino ad oggi nessuna osservazione per parte dei detti Enti ci è pervenuta, per cui è a ritenersi che in massima sieno assenzienti.

In relazione a questi concetti, nella fiducia che tutti i Comuni della Provincia aderiscano al Consorzio, e facendo voti per l'avvenire prospero del novello Ente giuridico, la Deputazione provinciale sottopone alla *vostra* approvazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine, visto il predisposto schema di Statuto del Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine, aderisce al Consorzio stesso a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1907 n. 513 e delibera di concorrere con annue L. 14.000 da versarsi all'amministrazione del Consorzio in due rate semestrali anticipate. Delega alla Deputazione provinciale ed al Presidente della stessa la rappresentanza della *Provincia* per tutto ciò che riguarda l'andamento amministrativo ed economico del Consorzio. Le L. 14,000 saranno stanziate nel bilancio della *Provincia* a cominciare dall'esercizio 1914, e se il Consorzio venisse costituito nel corrente anno e si dovesse corrispondere la quota proporzionale dell'aumento del contributo dalle L. 8000 stanziate alle L. 14,000, autorizza il prelevamento della corrispondente *somma* dal *fondo* per spese impreviste».

E la Deputazione si pose tosto all'opera. Formulava una schema di programma per il funzionamento della Cattedra quale ente autonomo, e lo sottopeneva in una seduta che ebbe *luogo* addì 2 agosto 1912, alle determinazioni dei Presidenti dell'Associazione Agraria Friulana, della Cassa di Risparmio, del Comitato Centrale della Cattedra e del Rappresentante il Governo nel Consiglio della Cattedra, i quali tutti l'approvarono nei termini riassunti della *circolare* che in data 9 settembre 1912 n. 5223 (suballegato A) venne inviata a tutti i Comuni della Provincia.

Però non tutti i Comuni furono sollecitati ad aderire al Consorzio assumendo il contributo loro fissato di cent. 2.61 per abitante giusta il censimento 1911 e si iniziò è continua tuttora una laboriosissima corrispondenza per ottenere che i Comuni che si erano mostrati contrari o renitenti ad entrare nel Consorzio, desistessero dal rifiuto o si decidessero a deliberare in senso favorevole.

Il Ministero di Agricoltura, che si interessa assai per la nuova istituzione e che vuol essere informato sull'andamento delle pratiche per l'assetto giuridico della Cattedra, con nota 7 dicembre 1912 n. 52452 scriveva alla Deputazione:

«Reca meraviglia a questo Ministero che alcuni Comuni si mostrino restii ad aderire al Consorzio per la costituzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per codesta Provincia a norma della legge 14 luglio 1907 n. 513.

«I notevoli servizi resi dalla Cattedra al progresso agrario del Friuli e quelli maggiori che la Cattedra sarebbe in grado di apportare, qualora ad essa, con la continuità di vita, *si assicurassero* mezzi adeguati per lo svolgimento della sua feconda attività mi fanno sicuro che i Comuni, i quali hanno *già potuto apprezzare* i benefici arrecati dalla Cattedra, non tarderanno a secondare l'iniziativa della Deputaz. prov. e dell'Ass. Agraria, che si trova largo consenso ed incoraggiamento da parte di questo Ministero.

«Codesta Prov. che fu la prima ad organizzare la Cattedra d'Agricoltura a forma collegiale non può, non deve essere l'ultima a godere dei benefizi derivanti dalla legge 14 luglio 1907, *mentre* anche le consorelle di Milano e di Parma, rese persuase della necessità di uniformarsi a detta legge, stanno costituendo il regolare Consorzio per le rispettive Provincie.

Per il Ministro *Capaldo*»

Società Alpina Friulana

Salita del monte Glazat m. 1520.

La S. Alpina Friulana ha indetta per domenica 16 una gita al monte Glazat col seguente orario:

Partenza da Udine ore 6,05, — arrivo a Pontebba, 9,10 — partenza da Pontebba, 0,45 — arrivo a Frattis, 10,30 — alla Vetta del monte Glazat n. 1520 12,30.

Spuntino.. Partenza della Vetta ore 1,30 pom. — arrivo a Frattis, 2,30 — arrivo a Pontebba, 6 — partenza da Pontebba, 6.20 — arrivo a Udine, 746.

Le adesioni si ricevono alla sede della S. A. F.

Funeralia

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali del *compianto* tipografo Emilio Martingh e riescirono una solenne dimostrazione di rimpianto per la scomparsa di una buona e giovane esistenza.

Sulla bara posava una bella ghirlanda della famiglia, dietro il feretro veniva un largo stando di parenti ed amici, indi la bandiera della Società Tipografica Friulana con il Presidente due membri del Comitato e parecchi tipografi rappresentati le tipografie cittadine. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore il mesto corteo proseguì pel Cimitero Monumentale.

Alla Commissione elettorale

Ieri presieduta dal cav. Silvagni nel *pomeriggio* si riunì la Commissione elettorale.

Erano presenti i membri della Commissione dott. Alberti, avv. Candolini, avv. cav. Pietro Linussa, cav. nob. Farlatti, procuratore del Re; fungeva da segretario il dott. Picciocchi.

Vennero completati i lavori di tutti i 9 collegi della Provincia.

Dal riassunto risulta un aumento di inscritti di circa 64 per *cento*; l'aumento minimo si verifica nel collegio di Udine con 57 per cento, il massimo nel collegio di Cividale del 72 per 0|0

Con la seduta di ieri si chiusero i lavori della Commissione elettorale.

Il Prefetto, comm. Carlo Vittorio, Luzzatto comunicò al ministro dell'interno con speciale telegramma l'esito del lavoro elettorale.

FIERA DI BENEFICENZA

(*Primo Elenco dei doni*)

S. M. la Regina Elena riproduzione in bronzo del Fauno danzante del Museo di Napoli—S. E. il Generale Carlo Caneva statua in bronzo con orologio —Comm. avv. Carlo Vittorio Luzzatto e Bona Luzzatto Weilschott un servizio da dessert in argento per 12 persone— Domenico e Camilla Pecile servizio posate d'argento per 12 persone Famiglia Roberto Lazzari un servizio per conserve — Angela Michieli Zignoni Celotti un servizio posate in argento per pesce — Lucia Caratti Rinaldini Arici 1 servizio toilette per 2 persone, 2 vasi in cristallo — Ditta E. Mason 1 servizio per caminetto — Margherita Appellus Frigerio e cav. Appellun Giuseppe un'*alzata in argento* e cristallo — Ufficiali 8.o Regg. Alpini un orologio da tavolo con figurine in terra cotta — Emma Vuga Ellero 1 cucchiaio *per dolce d'argento* — Leone Morpurgo 1 specchio — Fabio e Maria Celotti servizio da caffè per 12 persone — Cav. co. Adamo Caratti un quadro ad olio — Lena Barnaba Berlendis un porta fiori in terra da Siena — Luisa del Giudice Passero 1 *tavolino con servizio da fumare* — una alzata, una i[illegible]latiera.

(*continua*

Il ritorno dalla Libia di uno scaglione di Alpini

Ieri sera col treno delle 23 7 fecero ritorno alla nostra città 44 soldati dell'8 o Alpini reduci dalla *Tripolitania*.

Alla stazione furono ricevuti da reparti dell'8.o Alpini, del 2.o fanteria e 13 o cavalleggeri con musiche e bandiere. Nella caserma il cav. Giordani comandante il battaglione Cividale porse ai reduci con bella parola il saluto degli *ufficiali* e dei commilitoni.

Ai valorosi alla stazione venne improvvisata una affettuosa dimostrazione.

Padre eroico

Certo Sanvidoto Luigi da Mortegliano si è recato oggi al nostro ospitale per farsi tagliare un pezzo della sua pelle per applicarla ad una sua bambina di cinque anni che da vari giorni ustionata al viso si era prodotto una piaga.

La delicata operazione sarà eseguita dal prof. Dall'Acqua di quell'Ospedale.

Un trattenimento al Toppo

Sabato 15 marzo alle 21, gli allievi del Collegio di Toppo Wasserman, seguendo una bella e gentile tradizione daranno nel loro teatrico un trattenimento *drammatico*.

Per la fiera di S. Giorgio

La mostra equina

La apposita commissione ha compilato testè il *programma* della mostra provinciale equina che avrà luogo il giorno 18 aprile 1913 in Giardino Grande.

Detta mostra comprenderà:

A — le puledre e le cavalle fattrici nate in Italia, rispettivamente nel 1910 e 1909, *destinate* alla monta di stallone approvato:

B — gli stalloni delle migliori razze;

C — i gruppi di animali riproduttori, appartenente alle seguenti categorie: cavalli da sella o da tiro leggero — da tiro pesante rapido — e da tiro pesante lento.

I ministeri della Guerra e di A. I. e C. opportunamente interessati, concorreranno con premi in denaro e medaglie nell'intento di favorire la nostra iniziativa, e di incoraggiare l'allevamento del cavallo in Friuli.

APPENDICE DEL «PAESE» 61

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

diritto. Ma, come usano spessissimo i nobili ungheresi decaduti, avevo momentaneamente deposto la mia qualità per diventare lo scudiero di fiducia di due signore, madre e figlia. Questo non era un derogare; d'altra parte è l'uso

Rodolfo fece col capo un segno d'assenso.

— Io ero giovanissimo — proseguì Ferdinando — e la signorina era addirittura una bimba. Noi crescemmo insieme, giocavamo insieme: saremmo stati fratello e sorella; se un'altra passione ben più terribile non fosse venuta a cacciare l'affetto fraterno lo amavo la figlia della padrona, l'amavo come si ama una fidanzata!

La mia aspirazione, d'altra parte, non aveva nulla di mostruoso. La mia famiglia era povera, ma nobile, le mie padrone erano ricche, ma sull'origine della loro famiglia c'era una certa oscurità... dicevasi che il marito della baronessa non fosse stato uno stinco di santo. Insomma io potevo essere accettato come marito senza che cascasse il mondo,

— Abbrevia, ragazzo; tu sei troppo prolisso!

— Perdonatemi, monsignore; si tratta di constatare un fatto che ebbe grande influenza sui successivi, La giovinetta mi mostrava grandissimo affetto: ma io non potevo capire se fosse amore di sorella o di amante... Un giorno la casa fu assalita dai briganti Carpazi, io ero solo colla signorina. La resistenza era impossibile; presi la padroncina nelle mie braccia, e trovando nell'amor mio una forza sovrumana, fuggii con quel peso diletto fino alla foresta vicina. Quando giunsi in luogo di sicurezza la mia padrona era svenuta. Oh, com'era bella in quel disordine dei capelli e delle vesti.... e che impressione ardente mi produceva il contatto di quel corpo. Io perdetti la testa..... la giovinetta si destò con un grido.... ma troppo tardi.....

— Miserabile!.... — gridò Rodolfo balzando in piedi.

Il cacciatore curvò il capo.

— Miserabile, sì, monsignore..... — Ma io avevo vent'anni!... ma l'amavo alla follia!... ma un matrimonio tra noi era tutt'altro che impossibile!

— E in seguito?.. interrogò il principe.

La voce di Rodolfo, nel fare questa domanda, era quieta, tranquilla; il suo cuore non aveva nessun sospetto, nessuno di quei vaghi presentimenti che avvertono — dicesi — l'avvicinarsi della sventura suprema. — Egli maneggiava l'arma destinata *al* suo supplizio — e non se ne accorgeva!

Oh uomo!.... triste zimbello di tutte le forze della natura più deboli, più miserabile, più triste di qualunque altro essere!.... La belva sente l'avvicinarsi de l'aragano, il cane urla quando il terreno si prepara, l'uccello notturno geme quando per la notte l'angelo della morte dispiega le nere ali; e tu, tu solo, o misero, procedi cieco tra i veggenti, e nulla viene ad annunziarti che è giunta la tua ultima ora — o peggio, l'ora più dolorosa della tua vita!

— In seguito — proseguì il cacciatore — la mia padroncina finì col perdonarmi. Ella comprese l'immensità dell'amore che mi aveva indotto al mio delitto, e a poco per volta mi corrispose. Avevammo deliberato di parlarne alla madre appena *fossero* terminate le pratiche per mettermi in possesso della piccola terra che un mio zio lontano mi aveva lasciato presso Diela.

Ma la signora volle venire alla capitale; io la seguii. A poco per volta le feste e i corteggiamenti dei giovani signori mutarono il cuore della mia amante. Tuttavia io tacqui, aspettando che sopravvenisse l'inevitabile stanchezza; perchè le mia fidanzata aveva un'anima nobile, incapace di deliziarsi a lungo di *ciò* che *forma* la felicità di tanti poveri di spirito.

A un tratto mi scoppiò sul capo un fulmine. Mi fu assicurato, e seppi poi di certa scienza, che la mia bella aveva prestato orecchi alle dolci parole di un gradissimo personaggio.... di un principe.

Un sospetto, un dubbio atroce, traversò il cuore del principe come un ferro rovente.

— Il nome di questa signorina? il nome? — disse con voce alterata.

— Dapprincipio — proseguì Ferdinando — io ero risoluto a uccidere l'infedele; poi volli ritirarmi al mio paese e tentare di dimenticarla. Ma un amore come il mio non è di *quelli* che si placano; compresi che non potevo rinunciare a quella donna, che senza di lei la vita sarebbe stata impossibile, la *morte* solitaria, disperata.. allora ebbi un colloquio con *lei*; le dissi che sapevo tutto, ma che il mio amore vinceva tutto; che, così macchiata e disonorata com'era, io ero disposto a prenderla con *me*, a darle il nome intemerato di mio padre, e farla mia signora e regina. Certo la violenza dell'amor mio dovette commoverla, perchè mi promise di *rispondermi* l'indomani.. e infatti.

— E infatti?.... — mormorò l'arciduca.

— E infatti l'indomani fui preso, e chiuso in prigione. Due volte scrissi alla mia amante chiedendo il suo soccorso.. e due volte, in risposta, fui steso sul banco di pena, ed ebbi la schiena lacerata dalle frustate degli aguzzini.. Finalmente riuscii ad evadere monsignore; e son venuto qui per gettarmi ai vostri piedi, e per dirvi; Questa donna che mi ha tradito, scacciato, fatto imprigionare e battere con le verghe, io l'amo ancora! l'amerei se fossi sottoposto per lei ai più atroci suplizi! l'amerei a prezzo dell'anima mia! Rendetemela, monsignore, e vi benedirò per tutto il tempo della mia vita! rendetemela per un'ora, e poi mandatemi a morte, e ci andrò benedicendovi! Figlio del mio sovrano, grazia, pietà!

E il miserabile si era inginocchiato

(*continua*)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M. 15.45 — D. 17.25 — D. 18.58 — O. 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.1[illegible] D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [illegible] — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.50 — 20.

S.Giorgio-Trieste 7 — [illegible] — 14 — 16.40 — 19.58.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18 50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.38 — 9.14 — 14.50 — 19.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 16.46 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.48 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.20 — A. 9.5[illegible] — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 8.37 — 12.30 — 16.27 — 19.10 — 21.33

Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.55 — 13.54 — 117.0 — 21.56.

S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — — [illegible] 15.10 [illegible]

XIV MARZO

Oggi, commemorandosi la morte di [U]mberto I, le bandiere abbrunate sventolano dagli edifici pubblici e da moltissimi privati.

[Qu]anti sono gli elettori politici in Friuli

Ecco quanti sono gli elettori politici [del] Friuli, nei vari collegi: Udine 23284; — Cividale 17231; — Gemona 20531; — Palmanova 16341; — Pordenone [..]332; — San Daniele 19324; — San [V]ito 17395; — Spilimbergo 18670; — Tolmezzo 21187.

Per la linea navigabile

Venezia Milano

L'on. Paolo Bignami ha ripetuto nel pomeriggio di ieri a Venezia la conferenza sulla linea navigabile Venezia-Milano che egli stesso ha tenuto pochi [giorni fa] nella capitale lombarda.

Alla conferenza cui assistettero chiarissime personalità di tutto il Veneto, presenziarono il cav. Emilio Pico, assessore del nostro Comune in rappresentanza anche della Camera di Commercio e del comitato Friulano per la navigazione interna, e l'ing. Mosè Schiavi per il Collegio degli ingegneri del Friuli.

[L']album dell'operaia alla Cassa di Risparmio

Ieri la presidenza della Società operaia di M. S. si è recata alla Cassa [di] Risparmio per presentare l'album attestante la riconoscenza del nostro [gr]andissimo sodalizio operaio, verso il benemerito istituto che col suo generoso concorso ha reso possibile la soluzione del problema dei locali della [S]cuola d'Arti e Mestieri.

La commissione fu ricevuta dal presidente cav. Plateo.

[L]e epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1913-14

Nella prossima seduta del Consiglio [P]rovinciale verranno fissate le epoche [in] cui può essere esercitata la caccia [n]ell'anno 1913-14.

Diamo qui la relazione che contiene [le] proposte della Deputazione:

Tenuto conto dei voti espressi dalla [v]ostra Commissione per la repressione [d]ella caccia abusiva e dal Circolo dei [C]acciatori Friulani, in base all'esperienza dell'anno passato, facendo voti [c]he S. E. il Ministro di Agricoltura [p]resenti al più presto all'approvazione [d]el Parlamento il progetto di legge [p]er la caccia che trovasi già formulato, vi proponiamo di conservare an[c]he per l'anno venturo 1913-14 i termini della caccia che sono fissati per [il] corrente anno 1912-13, e perciò [s]ottoponiamo alla Vostra approvazione [il] seguente ordine del giorno:

I. L'uccellagione con reti, lacci, [f]ischio ed altri artifizi è permessa dal [1]5 agosto al 30 novembre 1913.

II. La caccia col fucile ai volatili è [p]ermessa dal 15 agosto al 31 dicembre [1]913, eccettuate:

1. la caccia colla spingarda che si [a]prirà solo col 15 ottobre 1913;

2. la caccia col fucile agli uccelli [p]alustri (esclusa la beccaccia) ed acquatici limitatamente nelle paludi) che [s]i chiuderà col 15 aprile 1914.

III. La caccia ai quadrupedi è per[m]essa:

1. al camoscio ed al capriolo dal 1 settembre a tutto novembre 1913;

2. alla lepre dal 1 settembre a tutto dicembre 1913 eccettuato: a) l'esercizio nelle zone di pianura coi segugi, veltri o con altri cani da corsa (mediante fucile o senza) che resta proibito nei mesi di settembre e ottobre; b) la caccia in rastrello in numero maggiore di quattro persone anche se munite di semplice bastone, nonchè la caccia in aspetto con battitori nei campi di granoturco, che sono sempre proibite.

IV. Sono proibiti in ogni tempo l'asporto la manomissione, la vendita di nidi e covate, salvo, per l'asporto e la manomissione, il caso di necessità giustificata da un permesso scritto dal Sindaco; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato; colla tolleranza però di otto giorni della chiusura dei singoli termini.

V. La caccia alla lepre, al camoscio ed al capriolo è sempre proibita ove il terreno è coperto di neve.

VI. E' sempre proibito di tirare ai piccioni viaggiatori ed a quelli che fuggono dai locali di tiro a volo.

VII. La caccia e l'uccellagione ai rondini ed alle rondini di qualsiasi specie è sempre proibita.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Domani si riapre il NOVO CINE, ritrovo tanto gradito al nostro pubblico.

Avremo una serie di programmi sceltissimi dati dalle migliore Case cinematografiche nazionali ed estere, tra le quali la Pathè Freres per le proiezioni a colori.

Basterà questo breve annunzio per veder affollarsi la bella sala del nostro Sociale·

Il fallimento della Società Industriale Friulana

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine, su istanza d'uno dei creditori, ha dichiarato il fallimento della Società Industriale Friulana accomandataria semplice con sede in Udine, e del socio accomandante Vittorio Berghinz fu Giuseppe pure di Udine.

Giudice delegato è l'avv co- Arnaldi curatore provvisorio il prof. rag. Cattarelli; la prima riunione dei creditori è fissata pel 27 corrente; il termine per la presentazione dei titoli di credito pel 10 aprile p. v. e la chiusura del verbale di verifica pel 21 aprile.

Rubrica commerciale

Lo scioglimento della Cooper.va di Spilimbergo

Il Tribunale di Pordenone con decreto 7 marzo dichiarò sciolta di diritto la Società anonima cooperativa di consumo di Spilimbergo già messa in liquidazione il 30 novembre 1912, ordina la convocazione dei creditori di detta Società per le opportune proposte di concordato sull'offerta del 45 per cento.

Nominò Giudice delegato il signor avv. Bindi e a Commissario giudiziale l'avv. Torquato Luigi prefiggendo il giorno cinque aprile p. v. ore 10 per l'adunanza dei creditori davanti al Giudice delegato.

Concessione di derivazione d'acqua dal Barman

Il Consiglio di Prefettura ha decretato di concedere alla Società Elettrica del Barman con sede a Milano Corso Magenta n. 82 di derivare litri 800 dal torrente Barman in Comune di Resia per produzione di forza motrice allo scopo di ottenere energia elettrica per distribuzione di luce e forza nei paesi delle vallate del Fella-Bu. e Tagliamento in Provincia di Udine.

Concessione di derivazione d'acqua dal Reclaniz

Il Consiglio di Prefettura, ha decretata la concessione al sig. Piussi Andrea di Gio Batta di Raccolana di derivare litri 173 al minuto secondo dal Torrente Reclaniz allo scopo di azionare una segheria nella località denominata Pian della Sega.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 Marzo 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.80
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.61
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1476.75	Ferrovie Medit.	337.50
Ferrovie Merid.	657.75	Società Veneta	147.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	342.25
» Mediterranee 4 0/0	487.50
» Italiane 3 0/0	333.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	481.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	501.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	496.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101.80	Pietrobur. (rubli)	269.22
Londra (sterline)	25.71	Rumania (lei).	98.50
Germania (mar.)	125.71	Nuova Jork. (dol.)	5.23
Austria (corone)	106.19	Turchia. (lirctur.)	23.04

Note e Notizie

La risposta degli Alleati si saprà oggi

Le condizioni di Londra mantenute

Sofia, 13. — La consegna della risposta degli alleati ai rappresentanti delle grandi Potenze è stata aggiornata a venerdì in seguito a cambiamenti di forma senza importanza nel testo già stabilito che sono stati chiesti dalla Grecia.

Nei circoli bene informati si dice che le condizioni *minime presentate* per la ripresa dei negoziati di pace sono in linea generale quelle formulate a Londra. Il principio della indennità è stato posto fermamente senza che sia stata indicata la cifra.

Negli stessi circoli si ha l'impressioni che la *risposta degli alleati* attesti il loro reale desiderio di concessione e si giudica la risposta stessa concepita in termini che permettono di ritenere che i *negoziati* potranno essere riaperti con probabilità di riuscita senza escludere le riciproche ulteriori *concessioni*.

Il generale Dimitrieff è giunto ieri a Sofia ed è stato ricevuto dal Re al quale ha fatto un rapporto sulle condizioni dell'esercito.

Scontri d'avamposti a Bulair

Costantinopoli, *13*. — Secondo notizie private, scaramucce agli avamposti, presso Bilair, continuano fino da ieri l'altro, e diventano sempre più vivaci.

La flotta turca partecipa all'azione·

Il perchè del ritardo

Le estreme speranze del Montenegro e la questione delle isole?

Berlino, 13. — La risposta degli stati balcanici è stata rinviata a domani a causa, come qui si afferma, del Montenegro. Sembra infatti imminente un assalto delle truppe montenegrine rinforzate da truppe serbe ultimamente giunte su Scutari.

Perciò il Montenegro vorrebbe attendere l'esito di tale assalto prima di prendere una decisione di fronte all'invito delle *Potenze*. Qualcuno accenna inoltre a trattative che avverrebbero fra l' Italia e la Grecia circa la sorte delle isole occupate dagli italiani nell'Egeo. L'inviato greco Griparis si è recato a Roma ove si dovrebbe incontrare coll'onor. Di San Giuliano.

In una intervista col corrispondente da Belgrado della « Gazzetta di Francoforte » il presidente Pasic dichiarò che l'invio delle forze serbe a Scutari non ha alcun significato politico e fu esclusivamente una misura militare resa necessaria dalla situazione dei Montenegrini.

La Navigazione Austriaca sul Garda

pronta a solcare il Lago

TRENTO 13 — «L'Eco del Baldo» confermando le notizie già da vari giorni note circa l'attuazione di una nuova di Navigazione Austriaca per il Garda, dice risultare in modo sicuro che l'impresa austriaca è pronta a solcare le acque del Lago, in concorrenza con la Navigazione Italiana.

Tale notizia mi costa essere perfettamente esatta e che già sono stati predisposti i relativi piani-orari ecc.

Il Congresso albanese a Trieste

e il pericolo austriaco

Roma 13 — Il prof. Chinigò un italo albanese reduce dal congresso di Trieste ha dichiarato a un redattore del «giornale d'Italia» che molti abboccamenti segreti si sono verificati fra i *principali* capi del movimento albanese. Molti di essi hanno già intrapreso un viaggio verso i paesi della lotta per un'azione bellica. Circa l'azione spiegata dall'Austria, il prof. Chinigò si è così espresso;

« Noi siamo partiti dall'Italia senza conoscere le *intenzioni dell'Austria al riguardo* ma la presenza del barone Naogia che per anni è stato al servizio dell'Austria in Albania, la presenza anche del conte Taaf, del deputato socialista Amdtlich e di un luogotenente dello stato maggiore austriaco, tale Koeffesler, nonchè di alcuni albanesi *noti* per la loro propaganda a favore dell'austria, ci fece gia capire una certa preparazione austriaca. Al congresso avemmo i noti incidenti; ma la frazione inneggiante o simpatizzante per l'Austria era minima; e questo è provato dal fatto che tutte le volte che venne acclamato all'Austria o all'imperatore si è ottenuto che uguali ovazioni venissero rivolte all'Italia.

L' intervistato ha quindi soggiunto che al congresso tutti sono stati concordi nel pretendere o volere che l'Albania non venga decapitata, non tanto per mantenere integra la compagine albanese, quanto per evitare nuovi torbidi, nuove guerre e nuove effusioni di sangue nella penisola balcanica, poichè non dando l'Europa i confini naturali all'Albania, gli albanesi non cesserebbero di prendere le armi e di difender in tutti i modi e con tutti i mezzi l'esistenza della loro patria.

Circa poi il *famoso* banchetto viennese il prof. Chinigò ha detto:

— Vero è che il banchetto ebbe da principio un carattere spiccatamente austriaco perchè tutti gli inni del presidente erano rivolti all'Austria, all'imperatore, all'arciduca Ferdinando e all'Ungheria, avendo io *fatto* notare che a tutti era pensato meno che ad inneggiare all' Italia e al nostro Re, tutti i congressisti, sebbene a malincuore si *unirono* a noi italo-albanesi in un triplice « urrah ».

L'intervistato ha concluso:

« E' giunta l'ora che l'Italia riacquisti in Albania tutta la sua storica preminenza, tutto il dominio economico al quale essa è chiamata dalla sua posizione geografica. L'Italia deve tendere soltanto ad assicurarsi la padronanza economica dell'Albania specie di quella parte della bassa Albania che già ora attraverso Salonicco e Costantinopoli fruisce dei nostri prodotti industriali e dei nostri traffici, e questa meta non può essere raggiunta senza l'aiuto morale del governo che indirizza la nostra volonterosa attività verso questo nuovo mercato.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore.*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Una buona azione a Udine

Una buona azione acquista sempre dell' importanza quando è confermata; ma il suo ricordo non sarà mai così vivo come quando essa è ricordata da una persona conosciuta dalla quale possiamo apprezzare la sincerità. La Signora Egidia Leveri nata Martinis, Via Monterotondo, 7, Udine, ci comunicava:

« L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari. Andavo soggetta a fitte acutissime al dorso ed dolori al basso ventre e talvolta gonfiori ai piedi. talchè stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita.

« Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò, mentre, avendo preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi *sono* ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio. (Firmato) Egidia Leveri ».

Quasi un anno e mezzo dopo la Signora Leveri aggiunge: « Ho preso otto scatole del vostro buonissimo rimedio e i risultati sono stati preziosi. Esso mi ha fatto sparire i gonfiori alle gambe e le urine sono diventate normali. I dolori alla schiena e reumatici mi hanno completamente abbandonata. Questa è la verità che io posso in coscienza ripetere a chichessia ».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19.— sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

COMUNICATO

I fratelli Piovesana, esercenti in coloniali ed altro in Cosseano, notiziano chiunque possa averne interesse ch'essi per *il 19 aprile p. v.* trasporteranno il proprio commercio in *Udine esterno suburbio Pracchiuso in Viale Cividale N. 8* è confidano che la numerosa loro clientela vorrà onorarli anche in questa nuova residenza, promettendo la massima correttezza o puntualità.

Cosseano 12 Marzo 1913.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.**

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professorii **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavo

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici

e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica *sono* interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** o **per l'Estero L. 6.**

LUCIDO CREMA

BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

LIEBIG

Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di ESTRATTO DI CARNE della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG» colla firma in bleu. 9

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Cura Primaverile colle Premiate **30 PILLOLE FALCONE** di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappete bruciori di stomaco, la gastrica o la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. **3** — *Franco per posta L.* **3.20** *con istruzione*

Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)

Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di gar del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO